

LUNEDÌ 30 MARZO

Settimana santa - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre d'ogni misericordia, al Figlio Gesù, Agnello redentore,
allo Spirito Santo fuoco d'amore, ora e nei secoli eterni. Amen.**

Inno (CFC)

*La Chiesa apre il libro
e si ricorda:*

*l'Amore ci ha amato
fino alla fine.*

*Che nessuno disperi
del perdono,*

*Gesù ci ha preso
nella sua passione.*

*Signore facci ardere
del tuo amore.*

*Ecco la croce innalzata
sui nostri cammini:*

*l'Amore ci ha amato
fino alla fine.*

*La lancia ha fatto scaturire
l'acqua e il sangue,
Gesù è ritornato*

al Dio vivente.

*Signore facci ardere
del tuo amore.*

Salmo CF. SAL 21 (22)

Ma io sono un verme
e non un uomo,
rifiuto degli uomini,
disprezzato dalla gente.
Si fanno beffe di me
quelli che mi vedono,
storcono le labbra,
scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore;
lui lo liberi,
lo porti in salvo,
se davvero lo ama!».

Sei proprio tu
che mi hai tratto dal grembo,
mi hai affidato
al seno di mia madre.
Al mio nascere,
a te fui consegnato;

dal grembo di mia madre
sei tu il mio Dio.

Non stare lontano da me,
perché l'angoscia è vicina
e non c'è chi mi aiuti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo (Gv 12,3).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Tu sei la nostra speranza, Signore!**

- Nelle liturgie che in questi giorni celebriamo fa' che possiamo gustare ed essere rinnovati dalla tua presenza.
- Rendici capaci di piccoli ma quotidiani gesti di bontà, che come profumo inebriano di speranza le vite di coloro che abbiamo accanto.
- Tu che hai amato il calore fraterno della casa dei tuoi amici, fa' che gli uomini riscoprano la bellezza della fraternità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 34 (35),1-2; SAL 139 (140),8

Giudica, Signore, chi mi accusa,
combatti chi mi assalta;
tieni saldo lo scudo e l'armatura,
sorgi, vieni in mio soccorso,
Signore, forza della mia salvezza.

COLLETTA

Guarda, Dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unico Figlio. Egli è Dio e vive...

PRIMA LETTURA

Is 42,1-7

Dal libro del profeta Isaìa

¹«Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. ²Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, ³non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. ⁴Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento».

⁵Così dice il Signore Dio, che crea i cieli e li dispiega, distende la terra con ciò che vi nasce, dà il respiro alla gente che la abita e l'alito a quanti camminano su di essa: ⁶«Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, ⁷perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 26 (27)

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

¹Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **Rit.**

²Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere. **Rit.**

³Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia. **Rit.**

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Salve, nostro Re:

tu solo hai compassione di noi peccatori.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO Gv 12,1-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Làzzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. ²E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Làzzaro era uno dei commensali. ³Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

⁴Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: ⁵«Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?».

⁶Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quel-

lo che vi mettevano dentro. ⁷Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. ⁸I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

⁹Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. ¹⁰I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, ¹¹perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, il sacrificio che ti offriamo e fa' che l'albero della croce, che ha annullato la nostra condanna, produca per noi frutti di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore II

p. 344

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 101 (102),3

Non nascondere da me il tuo volto;
nel giorno della mia angoscia
tendi verso di me il tuo orecchio;
quando t'invoco, affrettati a rispondermi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Visita, Signore, il tuo popolo, consacrato da questi santi misteri, proteggilo con il tuo amore premuroso, perché custodisca con il tuo aiuto i doni che ha ricevuto dalla tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... l'atmosfera

Nello spazio di pochi versetti, per ben due volte, il profeta Isaia evoca uno dei doni messianici per eccellenza: «Egli porterà il diritto alle nazioni» (Is 42,1), e ancora: «Proclamerà il diritto con verità» (42,3). In contrasto con questa immagine del diritto il vangelo ci mette di fronte al rischio, sempre incombente per ogni discepolo, di tradire il Signore molto prima di consegnarlo nelle mani dei suoi nemici. L'evangelista commenta con parole forti il disappunto di Giuda davanti al tenero e profetico gesto di Maria: «Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro» (Gv 12,6). Il cammino di questi santi giorni si apre con la duplice memoria di un gesto pieno di tenerezza e di eccesso compiuto da Maria, cui si contrappone quello pieno di disprezzo e di calcolo che si forma come una cancrena nel cuore di Giuda. Il nostro cuore

non è mai certo di trovarsi dall'una o dall'altra parte. Pertanto siamo chiamati, rivivendo i giorni della passione, a fare il punto delle nostre passioni per dare spazio alla passione del cuore, capace di fare della nostra vita un gesto di speranza che si fa compagnia amorosa in ogni tribolazione: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me» (12,7-8).

Queste parole del Signore alla vigilia della sua passione ci fanno intuire il senso profondo di quel «diritto» che è uno dei doni messianici più sperati e attesi. Il Messia umiliato ristabilisce per tutti il diritto a essere «poveri» senza per questo essere né esclusi, né umiliati. Nel mistero della Pasqua ci è restituita la gioia di poter donare con eccesso, come pure di essere oggetto di un amore esagerato, senza doversi per nulla vergognare. Il dono pasquale che ci viene dal Signore è di poter amare e di lasciarsi amare in una pienezza che mette in imbarazzo, fino a smascherare tutte le altre logiche segnate e dominate, invece, da un calcolo mortifero al cui centro di valutazione siamo noi stessi con i nostri piccoli e grandi interessi: «I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù» (12,10-11).

Il diritto ad amare secondo il proprio cuore e a essere amati secondo il proprio bisogno e i propri desideri, ha una caratte-

ristica fondamentale e inconfondibile: «Non griderà né alzerà il tono» (Is 42,2). Come per Elia sull'Horeb, il segno distintivo del passaggio di Dio nella nostra vita e del nostro entrare nella vita stessa di Dio non può che essere quel «fine silenzio» (cf. 1Re 19,12) che avvolge e contrassegna i gesti di grande valore, i quali non si impongono mai eppure si impongono da se stessi: «Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo» (Gv 12,3). Lasciamo che nel nostro cuore si crei l'atmosfera più adeguata a vivere questi santi giorni: il silenzio, l'attenzione, la cura dei particolari e, soprattutto, una disponibilità radicale a farci interrogare dalle esigenze di un amore che sia degno di questo nome.

Signore Gesù, ci togliamo le scarpe per entrare in questi santi giorni in punta di piedi, al fine di poter accompagnare il tuo cammino verso la pasqua con una silenziosa presenza fatta di amore dolce e discreto che, quasi fosse profumo di incenso, renda l'atmosfera di questi giorni intima e rara. Kyrie eleison!

Cattolici

Beato Gioacchino da Fiore (1202).

Ortodossi

Giovanni Climaco, igumeno.

Copti

Presenza del Salvatore a Betania.